

## **PROGETTO PON SICUREZZA: “COSTITUZIONE DI UNA RETE PER IL CONSUMO CRITICO ANTIRACKET – DIFFUSIONE E CONSOLIDAMENTO DI UN CIRCUITO DI ECONOMIA FONDATA SULLA LEGALITÀ E LO SVILUPPO”**

*“L'estorsione è la madre di tutti i crimini perché è funzionale a stabilire, consolidare ed estendere il governo sul territorio rappresentato da una strada, una piazza o un quartiere. Il pizzo è manifestazione della signoria territoriale di Cosa Nostra sulla città di Palermo, con il pizzo la mafia si fa Stato” (Liberio Grassi, 1991).*

La Sicilia vive un momento storico senza precedenti nella lotta al fenomeno del racket delle estorsioni: in questi anni le forze dell'ordine e le procure, specie di Palermo e Caltanissetta, hanno sostanzialmente destrutturato le organizzazioni criminali attraverso costanti e continue operazioni antimafia. Nel campo del racket delle estorsioni, in particolare, i successi raggiunti nelle città di Palermo e Gela sono straordinari: centinaia di estortori sono stati arrestati e, per la prima volta, diverse indagini hanno trovato un importantissimo supporto nelle denunce e collaborazioni dei commercianti. Questo fondamentale elemento di novità e rinascita delle coscienze è stato possibile anche grazie ad una rinnovata sensibilità del contesto sociale, che ha portato all'elaborazione di iniziative e attività innovative. La nascita del movimento del “Comitato Addiopizzo” e lo sviluppo nei territori di Palermo e Gela delle due associazioni antiracket “Liberio Futuro” e “Gaetano Giordano” (che hanno supportato decine e decine di commercianti) sono gli elementi che hanno portato a compiere quel salto di qualità nella lotta alla mafia di cui si aveva bisogno. I dati di questo cambiamento sono inequivocabili: l'ass. “Gaetano Giordano”, in quattro anni di attività, ha prodotto 90 denunce e l'ass. Liberio Futuro, in appena un anno, ha indotto, con il supporto di Addiopizzo, alla collaborazione con le forze dell'ordine 36 commercianti. Sono cifre mai viste in un territorio in cui per decenni il numero dei denunciati si potevano contare nelle dita di una mano.

Nonostante questo, ancora oggi, purtroppo, secondo recenti dati delle Associazioni di Categoria e delle Procure della DDA, circa il 70% degli imprenditori pagano (attraverso forme dirette o indirette) il pizzo in Sicilia. Nello stesso tempo, il fenomeno di ribellione dei commercianti ha dovuto sopportare delle pesanti ritorsioni della criminalità organizzata (si pensi fra tutti, l'incendio alla ditta Guajana a Palermo e gli attentati “libanesi” a Gela).

E' perciò assolutamente indispensabile allargare ed estendere il fronte antiracket, in forza del principio secondo cui più sono i commercianti che si oppongono, che non pagano, più i cittadini che li supportano e li sostengono e minori saranno i rischi di ritorsioni. E fondamentale per aumentare la sicurezza dei denunciati e, di conseguenza, di tutto il contesto socio-economico del territorio creare le condizioni in cui non si possano individuare dei simboli o eroi da colpire. La sicurezza di ciascuno passa attraverso la partecipazione e l'attivismo dei molti; mai come in questo campo vale il detto “l'unione fa la forza”.

La circostanza che più della metà degli imprenditori siciliani paghino il pizzo ha, inoltre, delle ripercussioni negative su tutto il sistema economico dell'isola che risulta falsato e nel quale il libero mercato e la libera concorrenza appaiono obiettivi irraggiungibili. Infatti, un'impresa che paga il pizzo è un'impresa non libera nella quale i condizionamenti, in ordine all'assunzione del personale, alla scelta dei fornitori e dei clienti e alle scelte strategiche, spesso vengono pesantemente influenzate, se non addirittura pilotate, dagli estortori mafiosi. Dalle indagini svolte in particolare dalla procura distrettuale antimafia di Palermo e Caltanissetta tale circostanza emerge in maniera chiara ed incontrovertibile (si veda ad esempio i proc. n.38/2008 – n.2474/2005 - n.14854/2005 dda per Palermo e i proc. n. 646/2005 – 2499/2004 dda per Gela).

L'Eurispes, nel 2006, ha calcolato che dalle estorsioni la mafia guadagni circa 10 miliardi di euro l'anno e, secondo la Confesercenti, quasi un'impresa su tre sotto estorsione svolge la propria attività in Sicilia.

Il pizzo, concludendo, non è soltanto un danno all'economia della regione, ma il simbolo della violenta negazione della sovranità del popolo siciliano. Lo sviluppo economico per tradursi in progresso umano e sociale non deve convivere con la violenza e la prevaricazione mafiosa.

Il modello di intervento proposto dal Commissario Straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura parte dal presupposto che per contrastare il sistema di controllo mafioso non sono sufficienti correttivi o interventi parziali (solo ad es. da parte del sistema giudiziario), ma è necessario disegnare dal basso un nuovo modello di intervento che ritorni a vedere protagonisti i cittadini che, consapevolmente, maturano la convinzione che non è più possibile camminare su questa strada. Il partenariato scelto si pone come punto di riferimento nel panorama associazionistico per una serie di percorsi di azione che non si limitano ad uno scambio diretto con i soggetti cui sono destinate (l'educazione nelle scuole, il consumo critico per sensibilizzare i consumatori, ecc.), piuttosto costituiscono un elemento di relazione fondamentale per costruire ulteriori relazioni e allargare il dialogo e la partecipazione verso obiettivi comuni ma maggiormente diffusi nel territorio.

Il punto di partenza è costituito da un piccolo circuito di economia improntato ai valori della legalità, della libertà e della responsabilità sociale dell'impresa preesistente. In particolare, la campagna di consumo critico antiracket, portata avanti da una delle Associazioni coinvolte nel progetto, (in primis da Addiopizzo) raccoglie centinaia di attività economiche che si oppongono pubblicamente al racket delle estorsioni mafiose e migliaia di cittadini che hanno sottoscritto un documento con il quale si impegnano a sostenerli con i propri acquisti. I cittadini/consumatori sostengono chi si oppone sapendo, quindi, che i soldi spesi presso queste attività non finiranno mai, sotto forma di pizzo, nelle casse di Cosa nostra.

Coerentemente con tale modello di intervento si intende, quindi, proporre un sistema di azioni integrate tra loro in modo da estendere la rete di "consumo critico antiracket" (quale importante strumento volto ad incentivare le denunce e a creare un movimento collettivo di opposizione al fenomeno del pizzo), promuovendo il principio della "convenienza sociale e responsabilizzazione diretta" degli imprenditori e della società civile coinvolta nella campagna e ponendo le basi per l'avvio di un percorso di legalità che in divenire possa costituire per gli imprenditori stessi un modello di "convenienza economica" focalizzato su comportamenti virtuosi antiracket.

Il modello di azioni integrate proposte fa leva, in parte, sulle dinamiche della commercializzazione etica dei prodotti cosiddetti "pizzo free" (attraverso l'introduzione della pizzo-free card, mediante azioni aggregative e di sostegno al cambiamento comportamentale dei consumatori), ma anche su dinamiche di sensibilizzazione relative ai temi inerenti il consumo critico antiracket e la lotta al sistema estorsivo.

In sintesi il quadro delle Azioni che si intende sviluppare all'interno del progetto di "Consumo Critico Antiracket" sono le seguenti:

- 1 Azioni di informazione e sensibilizzazione inerenti le attività previste dal progetto *de quo*, con particolare riferimento alla diffusione del Consumo Critico Antiracket;
- 2 Azioni di estensione e consolidamento del circuito di Consumo Critico Antiracket.

### **Azione 1. Azioni di informazione e Sensibilizzazione inerenti la lotta al racket ed il Consumo Critico Antiracket**

E' necessario evidenziare, preliminarmente, che le azioni di comunicazione nel progetto *de quo* non sono una semplice attività di supporto alle iniziative proposte, ma sono "l'anima" del progetto stesso, perché sono tese a promuovere e stimolare il Consumo Critico Antiracket; è infatti attraverso mirate campagne di informazione-animazione che si cercherà di avviare e diffondere un virtuoso sistema di fidelizzazione a supporto degli imprenditori che si sono ribellati al racket delle estorsioni; il tutto, ovviamente, è volto alla promozione e al consolidamento di un circuito virtuoso di economia fondato sullo sviluppo e la legalità., in un

territorio in cui il fenomeno mafioso è capillarmente diffuso. Con tali finalità, saranno inoltre realizzati, a cura del Commissario, eventi pubblici, convegni e workshop.

La prima attività comprende una incisiva campagna di sensibilizzazione, informazione e coinvolgimento dei commercianti, degli imprenditori e dei cittadini-consumatori entro il circuito del consumo critico antiracket e per promuovere fenomeni aggregativi di opposizione al racket delle estorsioni. La campagna di informazione-sensibilizzazione sarà articolata in fasi distinte, ma logicamente e tecnicamente concatenate:

1. ideazione, progettazione e redazione dell'immagine integrata della campagna a mezzo di esperti del settore, monitoraggio e studi di settore sull'ottimale copertura mediatica del territorio (durante tutto il corso del progetto);
2. produzione e stampa di materiale informativo per l'intera durata del progetto (pumphlet, pieghevoli, opuscoli ecc.);
3. produzione di un dvd a contenuto divulgativo da distribuire sul territorio
4. affissione di cartelloni informativi sul territorio per l'intera durata del progetto;
5. organizzazione e realizzazione di eventi sul territorio (fiere, incontri pubblici, manifestazioni di piazza) per promuovere la campagna del consumo critico, e per la sensibilizzazione dei cittadini sul fenomeno del racket per l'intera durata del progetto
6. organizzazione di una campagna di raccolta di idee finalizzata alla scelta dell'investimento collettivo di concerto con le istituzioni locali -provincia e comune.

## **Azione 2. Estensione e consolidamento del circuito di Consumo Critico Antiracket**

Il consolidamento del circuito di Consumo Critico Antiracket sarà realizzato non solo attraverso una serie di attività a carattere comunicativo e di animazione locale ma anche, e soprattutto, attraverso la diffusione di nuove e importanti azioni di fidelizzazione, quali la c.d. addiopizzo card e le c.d. "reti lunghe" per la commercializzazione attraverso il web.

E' prevista, nell'ambito di tale Azione, da parte del Commissariato Nazionale Antiracket, la creazione di un portale interamente dedicato al consumo critico antipizzo. Tale portale raccoglierà l'elenco completo e costantemente aggiornato dei commercianti e imprenditori aderenti alla campagna "contro il pizzo cambia i consumi", spingendosi ben oltre: infatti contribuirà al consolidamento della pratica del consumo critico antipizzo, alla sua capillarizzazione in loco nonché al inserimento di tutte le notizie utili per stimolare i commercianti a denunciare. In particolare il sito prevede la realizzazione di:

- Una vetrina virtuale. Ciascun commerciante avrà una sua pagina personale con le informazioni sull'attività, sui prodotti e sugli eventuali sconti al consumatore. Si configurerà quindi un canale trasparente e senza mediazioni fra una domanda e un'offerta accomunate da gli stessi intenti etici. Strumenti di ricerca avanzati (motori di ricerca per categoria merceologica, per parola-chiave, per categorie di consumatori, mappe cliccabili ecc.) garantiranno all'utente di identificare velocemente l'esercizio commerciale pizzo-free che soddisfa le proprie esigenze;
- e-commerce. Ciò permetterà di ampliare i confini geografici del consumo critico antipizzo.

Il portale si integrerà con la *pizzo-free card* (v.a.), dando visibilità all'obiettivo dell'investimento collettivo e segnalando quale imprese parteciperanno sconto etico.

Attenzione al turista. Una sezione del portale sarà dedicata a una particolare categoria di potenziali consumatori: il turista che pianifica un viaggio in Sicilia. L'utente sarà indirizzato all'elenco di Hotel, Bed&Breakfast, ristoranti e locali pizzofree;

Accessibilità e bilinguismo. Il portale sarà fruibile da ogni categoria di utente e consultabile sia in lingua italiana che in inglese;

Informazione per la denuncia. Sarà possibile attraverso il sito accedere a tutte la normativa in vigore sul tema del racket, con specifica indicazione delle strutture a cui rivolgersi e delle procedure da seguire per uscire dal giogo del pizzo.\*

L'azione 2 comprenderà, inoltre, una serie di attività cardine per la circuitazione commerciale ed etica, sviluppate intorno all'introduzione di uno strumento innovativo di fidelizzazione e verifica dei livelli di

commercializzazione dei prodotti pizzo free: la c.d. *addiopizzo card*. Si tratta di un sistema di fidelizzazione e verifica degli acquisti presso i negozianti coinvolti che si basa su una tessera che i consumatori hanno a disposizione per la conduzione degli acquisti presso gli operatori del circuito del Consumo Critico Antiracket.

La *addiopizzo card* favorirà il riconoscimento reciproco tra cittadini/consumatori ed operatori pizzo-free. La diffusione della card, così, rappresenta il segno del loro patto per un'economia libera e responsabile. Tale strumento è stato pensato anche come mezzo per creare un sistema integrato capace di materializzare il surplus sociale di un mercato libero dalla mafia, per dare valore tangibile e riconoscibile all'esterno al circuito di acquisto pizzo free.

La card, sarà uno strumento per realizzare un fondo per degli investimenti collettivi finalizzati a microinterventi di riqualificazione urbana e sociale, secondo il seguente schema di base:

- le donazioni dei cittadini in cambio delle quali l'associazione distribuirà la card saranno versate integralmente su un apposito conto corrente creato dal comitato e vincolato nella destinazione;
- una percentuale del costo del bene o del servizio venduto dall'operatore (c.d. sconto etico) sarà versato nel medesimo conto corrente. Lo sconto etico, in particolare, è uno sconto sugli acquisti vincolato ad andare in beneficenza; in questo caso il ricavato, andrà a finanziare un intervento di riqualificazione urbana, il cui contenuto verrà individuato dagli stessi consumatori e imprenditori fra una griglia di possibili progetti di concerto con le istituzioni locali e quanti vivono ed operano sul territorio di riferimento. In questo modo il valore sociale di un circuito economico libero della mafia produrrebbe anche un surplus economico tangibile e quantificabile reinvestito per l'utilità della collettività. I microinterventi di riqualificazione urbanistica così realizzati sarebbero uno degli elementi del complessivo miglioramento del contesto socio-economico che favorisce le denunce e il controllo democratico del territorio.

Una preliminare ed importante attività, propedeutica al sistema di fidelizzazione, sarà volta a stilare una lista di commercianti pizzo-free che aderiranno all'iniziativa della *addiopizzo card*, attraverso la definizione e la stipula di una specifica convenzione e mediante la definizione, la progettazione e la realizzazione di una Guida agli acquisti pizzo-free del territorio. Altra attività rilevante sarà relativa alla distribuzione della card fra i cittadini, attraverso momenti di comunicazione e promozione.

Il percorso virtuoso dovrebbe far maturare nuove e più forti motivazioni per l'intrapresa nel quadro dell'economia libera dalla mafia, in modo da rafforzare e affiancare lo spirito di "ribellione e responsabilità sociale" che sta alla base del circuito del Consumo Critico Antiracket con la valorizzazione e il rafforzamento di un circuito di opportunità di impresa.

Un'ulteriore attività di sensibilizzazione sarà sviluppata in maniera preponderante all'interno del territorio geleso. In questo territorio, a differenza di Palermo, il consumo critico deve essere ancora avviato. Sarà avviata un'attività di raccolta, in un apposita lista pizzo-free, dei commercianti denunciati (circa un centinaio), grazie al supporto dell'associazione antiracket Gaetano Giordano e, contemporaneamente, si raccoglieranno le adesioni dei consumatori/cittadini mediante la sottoscrizione di un apposito manifesto. Tale attività verrà svolta con l'importante sostegno del Comune di Gela e attraverso un mirato proselitismo ad ogni livello di istruzione e all'interno dei centri culturali e ricreativi della città.

## INDICATORI DI RISULTATI

Gli obiettivi strategici di fondo sono chiari e sono riconducibili ad una scelta di campo legata all'esigenza di agire sulle leve culturali del sistema, spingere sul fronte dei comportamenti, della sensibilizzazione, della aggregazione, della costruzione di consapevolezze individuali e collettive. Oltre all'individuazione di meccanismi di intervento finalizzati a stimolare fiducia da parte dei commercianti vessati direttamente dal fenomeno del pizzo e agire per rompere il fronte dell'isolamento e della solitudine degli stessi, in modo da costruire **aggregazione, consapevolezza e solidarietà** a sostegno di coloro che si rifiutano o che denunciano il pagamento del racket. Questo è un passaggio fondamentale per Palermo e provincia, per la città di Gela, ma in generale per il contrasto del fenomeno mafioso nel suo insieme. Agire sul fronte della solidarietà mediatica e sociale per rompere l'isolamento e la paura dei commercianti.

Sono individuabili due tipologie di risultati. Da una parte quelli che misurano l'impatto dell'Azione di Addiopizzo, in continuità e ad integrazione con l'insieme di attività che l'Associazione realizza e, dall'altra, i cosiddetti risultati diretti, conseguenza dalle attività previste dal progetto.

I **risultati che misurano l'impatto delle Azioni**, inquadrati in una logica di sistema con l'insieme delle attività di Addiopizzo sono i seguenti:

#### **Sollecitazione:**

L'azione di sollecitazione di reazioni ci pone di fronte ad una doppia via: quella dell'analisi dei comportamenti individuali e quella del comportamento sociale.

La sollecitazione avverrà attraverso la diffusione di informazioni e di notizie. La conoscenza diventa elemento di stimolo alla riflessione e alla reazione.

#### **Sensibilizzazione:**

Letteralmente lo scopo è quello di rendere sensibile l'individuo, cioè in grado di provare e manifestare non solo sul piano razionale idee e pensieri, ma soprattutto sul piano emotivo, esprimere sensazioni ed emozioni, su un fenomeno che in generale, lascia indifferenti. Perché si è abituati a convivere con esso, perché si ritiene non ci riguardi direttamente.

#### **Aggregazione:**

Sentirsi parte di un tutto, rende il senso olistico dell'appartenenza, come un *surplus* che ci garantisce ed immunizza contro pericoli incombenti.

Non sentirsi soli nella scelta di intraprendere un cammino di legalità, dà la possibilità di canalizzare energie e controllare le ansie. Questo riguarda sia i singoli cittadini e consumatori, ma a maggior ragione i commercianti e gli operatori del settore economico.

#### **Induzione di cambiamenti comportamentali:**

Nella situazione iniziale, sarà possibile introdurre elementi nuovi, come il proporre i vantaggi di modelli comportamentali alternativi, per indurre il cambiamento.

Compreso il quadro generale comportamentale, sarà possibile :

Scardinare questi atteggiamenti individuali e sociali attraverso la diffusione del pensiero critico, che non può essere accolto per omologazione (è di moda simpatizzare per Addiopizzo), simpatia o condiscendenza ( la stima verso uno dei componenti o il carisma esercitato da uno di essi), ma occorre condurre gli individui verso la consapevolezza. Utilizzare carisma e prestigio può essere utile solo come modalità di approccio, ma alla lunga è controproducente, perché il soggetto che non è in grado di ricevere ed elaborare nuove informazioni, sarà condotto, dalla frustrazione, così creatasi, a rifiutare in toto il messaggio ricevuto. Il percorso per il raggiungimento della consapevolezza è il passaggio attraverso il legame individuato e prospettato fra bisogni e benefici.

Per questo occorre delineare e proporre a commercianti e consumatori il concetto e i benefici legati alla convenienza della legalità: i vantaggi che si traggono da un sistema di legalità da cui discendono la liberazione da una forma di coartazione e schiavitù, sia per gli uni che per gli altri. Oltre al vantaggio di compiere tale percorso in maniera coordinata e solidale, attraverso ad esempio le formule del consumo critico.

Attraverso le attività previste dal progetto il Comitato Addiopizzo si prefigge di sensibilizzare e rinnovare il contesto sociale nel quale opererà nei tre anni di attività.

***I risultati tangibili in via diretta*** e conseguenti alla realizzazione delle attività del progetto sono i seguenti che, per esigenze di rappresentazione, sono stati ricondotti alle due aree territoriali di riferimento del progetto:

### **Palermo e provincia**

È previsto il raggiungimento e il coinvolgimento nei 3 anni di intervento di **1000 operatori** economici aderenti alla “*Campagna contro il pizzo cambia i consumi*”, **incrementando sensibilmente di oltre il 50% il numero di cittadini che praticano azioni di consumo critico** presso quelle imprese e quegli esercizi commerciali che dichiarano pubblicamente di non pagare il pizzo o che abbiano denunciato a seguito di richieste estorsive.

Per i cittadini-consumatori sarà previsto, secondo quanto disposto nel presente progetto, un sistema di fidelizzazione attraverso lo strumento della “*addiopizzo card*”.

**Gli operatori economici che si cercherà di coinvolgere attraverso la stipula di convenzioni con il Comitato Addiopizzo si aggirerà intorno almeno alle 300 unità.**

Si prevede, infine, un aumento delle denunce e delle collaborazioni degli imprenditori.

### **Gela**

Si **avvierà il consumo critico antiracket nella città partendo dai cento denunciati e da almeno 1.000 consumatori/cittadini.** Obiettivo finale, invece, sarà quello, **nel corso dei tre anni**, di arrivare ad almeno **200 attività commerciali pizzo-free, da una parte, e 3.000 consumatori critici**, dall'altra.

Risulta, quindi, evidente che l'intento è proprio quello di migliorare il sistema di protezione delle vittime (attuali o potenziali) del racket delle estorsioni al fine di stimolare la loro propensione alla denuncia anche attraverso “la messa a fattor comune” delle significative iniziative antiracket già attivate nel territorio.

## **Gruppo di lavoro**

### **n.1 Coordinatore del progetto**

Le azioni e le attività prestabilite verranno coordinate e gestite da un responsabile che sovrintenderà il lavoro degli esperti. A cui competerà il coordinamento operativo delle attività di progetto, il presidio continuo degli aspetti di natura organizzativa, logistica e gestionale. A tale ruolo saranno, inoltre, demandate le attività relazionali con il gruppo di lavoro.

Daniele Marannano

### **n.1 Segretario**

Il segretario avrà il compito di coadiuvare il coordinatore nelle sue azioni, creando all'uopo una segreteria organizzativa che servirà da raccordo con le attività dei diversi operatori.

Giuseppe Enrico Di Trapani

### **n.1 Esperto in comunicazione visiva e progettazione grafica**

La massiccia campagna pubblicitaria che verrà realizzata sul territorio si avvarrà per tutto il corso del progetto di un esperto della comunicazione che si occuperà di ideare ed elaborare le forme e i contenuti (grazie al *feel back* con l'associazione) delle diverse azioni pubblicitarie.

Fausto Gristina

## **n.2 Esperti del consumo critico antiracket con particolare riferimento ai rapporti con i commercianti**

Considerato il fatto che gran parte delle energie saranno rivolte al consolidamento del consumo critico antiracket, verranno individuate tre figure che si occuperanno di gestire i rapporti con i commercianti pizzo-free, dotati quindi di una specifica esperienza di *public relations* con il mondo economico-imprenditoriale.

Francesca Calabrese

Chloé Tucciarelli

## **n. 1 esperto di organizzazione eventi**

si tratta di una figura con competenze ed esperienza nella ideazione, progettazione e realizzazione di eventi. Tale figura avrà la funzione di presidiare, assieme al coordinatore e all'esperto delle strategie comunicative, le attività necessarie per la gestione degli eventi previsti.

Alessandra Perrone

## **n.2 Esperti del consumo critico antiracket con particolare riferimento ai rapporti con i cittadini-consumatori**

Considerato il fatto che gran parte delle energie saranno rivolte al consolidamento del consumo critico antiracket, verranno individuate due figure che si occuperanno di gestire i rapporti con i cittadini-consumatori critici, al fine di avviare proficue attività di fidelizzazione degli stessi verso i commercianti pizzo-free. Tali soggetti dovranno vantare una formazione di base propria della c.d. progettazione partecipata.

Laura Nocilla

Maurizio Guzzardo

## **n.1 Web Master**

Considerata la complessità e la dinamicità del sito web, sarà necessaria la presenza di un esperto che si occupi del mantenimento ed aggiornamento del relativo spazio virtuale, realizzando anche un lavoro di costante interazione tra il medesimo sito e i social net work.

Giuseppe Pecoraro

## **n.1 Esperto di Strategie Comunicative**

L'esperto in comunicazione avrà il compito di gestire l'immagine complessiva delle attività previste dal progetto, contribuendo altresì alla pianificazione delle strategie comunicative (intervista, circolari, comunicati stampa, etc.) più adeguate per dar forza e vigore alle iniziative *de quo*, in riferimento al messaggio trasmesso e al pubblico al quale diretto.

Dario Riccobono

**n.1 Esperto in programmazione e gestione progetti complessi** a valere sui Fondi Strutturali e Sviluppo Territoriale. Si tratta di una figura di elevata esperienza, funzionale alla governance tecnica del progetto, di supporto al coordinatore e al Responsabile attività operative

Dario Pettinato

Ciascuno incaricato percepirà nel corso del triennio progettuale (2013 -2015) 15.000 euro lordi annui, ad eccezione del coordinatore che invece per il medesimo periodo, riceverà 20.000 euro lordi annui.

L'attività viene rendicontata attraverso il sistema a costi reali. Periodicamente infatti, si producono apposite relazioni personali, time sheet ed elaborati inerenti il lavoro svolto che viene sottoposto a diversi livelli di controllo che se esitati favorevolmente, ne dispongono il pagamento.

Tutto il personale utilizzato nella realizzazione del progetto è impegnato nelle attività progettuali ed è selezionato sulla base delle esperienze effettuate e delle conoscenze specifiche acquisite nel settore del consumo critico e della lotta al racket ed all'usura.

Si tratta di un progetto a carattere di sistema perché presenta tratti di assoluta novità in ragione dei quali è considerato "progetti pilota". Come è ben noto infatti, il "consumo critico antiracket" nasce a Palermo su iniziativa della nostra associazione ed ha avuto una prima embrionale diffusione nel territorio gelese. In queste zone si sono sviluppate ed elaborate iniziative di fidelizzazione avanzate ed innovative quali la festa-fiera pizzo-free, la pubblicazione di un libretto contenente gli aderenti (operatori economici pizzo free) e il lancio del c.d. prodotto-certificato Addiopizzo. Quello che adesso e grazie al progetto Pon si sta svolgendo è una seconda e più proficua azione che possa determinare una reale crescita del circuito economico del consumo critico antiracket.

L'azione, quindi, per il suo carattere di assoluta novità, non può che esser realizzata per la prima volta nel territorio in cui è nato e si è già consolidato il circuito addiopizzo.

Il progetto si riferisce all'ASSE II del PON Sicurezza ed è relativo all'Obiettivo Operativo 2.4 "Contrastare il racket delle estorsioni e dell'usura".

L'intento è quello di realizzare un programma di azione coordinato, per una serie di percorsi diversi che costituisca un elemento di relazione fondamentale per costruire ulteriori relazioni e allargare il dialogo e la partecipazione verso obiettivi comuni ma maggiormente diffusi nel territorio.

In maniera ambiziosa l'utilizzo dello strumento finanziario del PON è finalizzato a realizzare e diffondere:

1. Una conoscenza emancipatrice del Territorio che superi i meccanismi attuali di controllo mafioso;
2. La partecipazione ad una impresa collettiva per il rilancio della città;
3. La creazione di un ordine civile condiviso.

Il modello di azioni integrate proposte fa leva, in parte, sulle dinamiche della commercializzazione etica dei prodotti cosiddetti "pizzo free" del circuito Addiopizzo attraverso l'introduzione della Addiopizzocard, mediante azioni aggregative e di sostegno al cambiamento comportamentale dei consumatori, ma anche su dinamiche di sensibilizzazione relative ai temi inerenti il consumo critico antiracket e la lotta al sistema estorsivo.

In sintesi il quadro delle Azioni che si stanno sviluppando all'interno del progetto di consumo critico antiracket sono le seguenti:

L'Investimento Collettivo intende dar vita ad uno step successivo alle dinamiche di attivazione del circuito del consumo critico, con la responsabilizzazione diretta e la realizzazione di iniziative di investimento sociale, culturale, riportando la città e gli abitanti ad una dimensione di governo diretto delle scelte di ogni quartiere, utilizzando il circuito del consumo critico per sostenere investimenti visibili e concreti scelti dalla cittadinanza.

Risulta, quindi, evidente che l'intento è proprio quello di migliorare il sistema di protezione delle vittime (attuali o potenziali) del racket delle estorsioni al fine di stimolare la loro propensione alla denuncia anche attraverso "la messa a fattor comune" delle significative iniziative antiracket già attivate nel territorio.